

Dialoghi tra credenti e non credenti

11 Dicembre 2017

Rinnovare la teologia attraverso il dialogo tra i religiosi e gli scettici: è questo il tema della lezione tenuta in FBK da Anthony Carroll, in ricordo di Davide Zordan

Lo scorso 6 dicembre **Anthony Carroll**, docente di filosofia e teologia all'**Heythrop College** dell'Università di Londra, è stato il protagonista della "**Davide Zordan lecture**", appuntamento annuale (giunto quest'anno alla seconda edizione) organizzato in memoria del ricercatore del **Centro per le Scienze Religiose**, scomparso prematuramente nel 2015 a soli 47 anni.

Il tema della lezione è stato quello del dialogo tra **credenti** e **non credenti**, visto nell'ottica di un rinnovamento della teologia contemporanea. Carroll è partito da un dato: secondo un recente [sondaggio](#) della **BSA** (British Social Attitudes), il 53% dei britannici si dichiara non credente. «Una cifra che rappresenta un cambiamento sensibile, che sta interessando anche altri paesi europei». Tuttavia, il concetto stesso di "credere" e più in generale di "essere religiosi" può prestarsi a diverse interpretazioni: significa seguire affermazioni dottrinali? Partecipare a pratiche religiose? O avere una dipendenza assoluta da qualcosa o qualcuno?

«In realtà difficilmente l'esperienza della fede è omogenea: molti non credenti sono stati credenti, altri non lo sono mai stati», ha sottolineato lo studioso. «E tuttora è spesso ancora presente il concetto, proprio di **Feuerbach**, di un Dio trascendente e sovranaturale, che aliena l'uomo da una completa realizzazione di sé stesso. Un concetto negativo di Dio, insomma, che può portare a un rigetto».

Ma a che punto è il dialogo tra credenti e non credenti? Secondo lo studioso inglese, «chi crede condivide inevitabilmente molte esperienze con chi non crede, vivendole però con una "lente" diversa, fortemente dipendente dall'esperienza personale». E non c'è motivo di chiedersi chi ha ragione o torto: a questo proposito, Carroll ha citato l'analogia con la **fisica**, dove è possibile che diversi modelli di realtà, riferiti allo stesso fenomeno, possano essere ugualmente validi (come sottolineano **Stephen Hawking** e **Leonard Mlodinow** nel loro libro "Grand Design").

In chiusura, ricordando la grande passione di Davide Zordan per il **cinema** (fu presidente del [Religion Today Film Festival](#) di Trento), il teologo ha sottolineato il ruolo importante avuto dal grande schermo nel rinnovamento della teologia. «Come Davide ci ha insegnato, il cinema può accompagnare nel loro dialogo i credenti e i non credenti».

LINK

<https://magazine.fbk.eu/it/news/dialoghi-tra-credenti-e-non-credenti/>

TAG

- #ateismo
- #Davide Zordan Lecture
- #fede
- #laicità
- #religione

AUTORI

- Matteo Serra